



Laura Eduati
Riace, il sindaco dei rifugiati in "bilico" tra elezione e pallottole

a pagina 4



Napolitano
sul sisma:
«Danni causati dal disprezzo per l'interesse generale»

servizi alle pagine 8-9



“Emergenza sicurezza”. No al ponte sullo Stretto. Interventi di L. Manconi, G. Mattioli, T. Perna, E. Scandurra

speciale all'interno

€ 1.90
domenica 19 e lunedì 20
aprile 2009
Anno XIX n° 93
Quotidiano
del Partito
della Rifondazione
Comunista
chiusura ore 20.30
www.liberazione.it



giornale comunista

“ Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente (Bertolt Brecht) ”

Liberaazione



Su la testa!

Una grande manifestazione apre a Roma la campagna elettorale per le europee delle forze che hanno dato vita alla lista anticapitalista e comunista. Interventi di Ferrero, Diliberto, Salvi e De Vita. I contributi di Paco Frutos (segretario del Pc spagnolo), Lothar Bisky (presidente della Sinistra Europea e di Die Linke Germania) e Francis Wurtz (capogruppo Gue-Ngl al parlamento europeo)

servizi a pagina 5

Il movimento antirazzista risorsa della democrazia

Dino Greco

Ora anche Gianfranco Fini scopre che la legge sull'immigrazione, della quale egli condivide con un Umberto Bossi la paternità, è un groviglio di contraddizioni e deve essere cambiata. A dire il vero, il presidente della Camera lo fa con molta prudenza e parzialità, difendendo l'impianto generale e limitandosi a chiedere il superamento della norma che consente l'assunzione di un migrante a patto che questi si trovi ancora nel paese d'origine. Grossolana ipocrisia, poiché ognuno sa che tutti gli stranieri che dovrebbero beneficiarne si trovano già in Italia e per lo più lavorano "in nero", magari da anni. Si riconosce, in ogni caso, che l'attuazione della legge, così com'è, è impossibile e rappresenta tutt'al più l'ennesimo balzello vessatorio, concepito per rimarcare l'italica ostilità verso ogni progetto migratorio. Questa tremula proposta di correzione impatta, tuttavia, con un contesto generale fortemente deteriorato. Perché in questi anni le pulsioni xenofobe o apertamente razziste sono state coltivate e nutrite, piuttosto che contrastate, con effetti devastanti sulla coesione sociale, sulla cultura popolare, sulla legislazione nazionale, anche la più recente. Permesso di soggiorno a punti, classi ponte (si legga: differenziali), delazione dei medici contro i migranti irregolari che si rivolgono loro per le cure, schedatura dei rom, smantellamento dei loro campi, proliferazione di quei lager che sono i centri di identificazione ed espulsione, accordi con la Libia per il presidio militare delle coste da cui sortiscono i "viaggi della speranza" che si trasformano in viaggi della morte, rifiuto di varare una legge sul diritto d'asilo e sul voto agli immigrati: queste alcune delle perle del lungo rosario di provvedimenti, adottati o mancati, che disegnano il profilo più recente dell'attività governativa in materia di immigrazione. Poi, come in un perverso effetto domino, sindaci di diverse tendenze (Lega, Pdl in pole position, ma anche Pd) si sono superati nella strumentalizzazione del tema della sicurezza, per giustificare inammissibili misure discriminatorie, dalle ordinanze "antibivacco", mirate sui migranti, alla rimozione delle panchine nei luoghi da essi più frequentati, ecc. Per la prima volta, dal nord al sud, le persone vengono colpite dividendole per categorie etniche e non in base a specifici reati. E c'è di peggio, se può capitare, come a Bologna, che si stampino manifesti raffiguranti un bruto di pelle nera in procinto di aggredire una ragazza bianca, con impresso un eloquente "difendiamo le nostre donne". O se, come a Foggia, si istituiscono autobus per soli immigrati, in perfetto stile apartheid. O se si prevedono, come a Brescia, benefici economici, il "bonus bébé", riservandone il godimento ai soli cittadini italiani.

152 disperati respinti all' largo. Sei manifestazioni antirazzismo

Migranti, il governo non li vuole l'Italia civile in piazza per loro

I due volti dell'Italia. Quello splendido, di lotta e di festa, di chi rivendica il diritto a uscire dall'invisibilità e costruirsi un progetto di vita in Italia, lasciandosi alle spalle legislazioni xenofobe ed escludenti, ordinanze di sindaci maniaci del decoro urbano, pacchetti sicurezza costruiti per fomentare la paura e la divisione. Migranti e autoctoni si sono incontrati oggi in numerose piazze italiane, da Brescia a Castelvoturno, a Pisa, Firenze, Padova, Senigallia. A migliaia o in pochi, con il sole o con la pioggia, segno di un movimento profondo.

Ma l'altro volto del Paese è quello meschino ed egoista rappresentato dal dramma che si sta consumando, per l'ennesima volta, nel Canale di Sicilia: 152 uomini donne e bambini sospesi sul ponte di una nave che li ha salvati. I governi di Italia e Malta, con le loro scellerate politiche sull'immigrazione, tengono i soccorritori fermi in mezzo al mare, scaricandosi reciprocamente la responsabilità dell'unica soluzione: accogliere i migranti. C'è già una prima vittima di stenti: una donna incinta col suo bimbo mai nato.

>> servizi da pagina 2 a pagina 4

A Trinidad il presidente incontra anche Chavez

Cuba, la svolta di Obama archivia l'era di Bush

Martino Mazzonis

Una nuova svolta a parole, un nuovo intelligente passo diplomatico con lo sguardo rivolto al futuro anziché al passato. Difficile leggere in maniera diversa la nuova apertura del presidente Obama nei confronti di Cuba - e anche la risposta del presidente Castro. La scelta di cambiare politica nei confronti dell'eterno nemico collocato a poche miglia di mare dalla costa, si badi, non è una sorpresa. E' dalle primarie che Obama parla di cambiare atteggiamento. Durante l'epico

scontro contro Hillary Clinton per la conquista del voto in Florida, l'allora senatore dell'Illinois scrisse un articolo per il *Miami Herald* nel quale corteggiava la parte giovane della comunità cubana di Miami proponendo aperture come quelle adottate in questi giorni (possibilità di viaggiare verso l'isola, facilità di invio di soldi e regali, forse voli). Da presidente, come con molti altri annunci fatti in campagna elettorale, Obama sta mantenendo la promessa.

>> 6